

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



RICCARDO MONI

## Le allegre forbici di Tremonti

Sarà pur vero che non si mangia solo pane e Divina Commedia ma perché provate ancora a farci mangiare solo pane e Lodo Alfano? Tremonti sta preparando un'altra stagione di tagli e quasi non se ne parla.

**RISPOSTA** ■ Tremonti è un uomo di destra. Inflessibile nei tagli alla spesa pubblica quando a soffrirne sono il welfare, la sanità, la scuola e l'università ma flessibilissimo di fronte agli interessi particolari del mondo cui appartiene quando dice di no (lo ha fatto ancora in questi giorni) all'idea di tassare le rendite finanziarie. Rigidissimo con chi perde il lavoro e non deve gravare sul debito pubblico chiedendo sussidi di disoccupazione e con i lavoratori costretti da uno scivolo mal congegnato a stare uno o due anni senza pensione e senza stipendio. Dolcissimo, invece, con le grandi proprietà immobiliari che non debbono essere tassate e addirittura protettivo (lo scudo fiscale) con chi fa rientrare i capitali illecitamente trasportati all'estero. Il tempo passa però e noi lo ricorderemo un giorno, quando questa buriana di conservazione sarà passata, come l'uomo che insieme alla sua amica Maria Stella ha tagliato le spese dell'istruzione con l'allegria sorridente degli sposi che tagliano la torta di nozze: senza rendersi conto, almeno apparentemente, del danno che fanno al loro Paese.

COMITATO CIVICO PER IL NO ALLA  
DISCARICA

## La discarica di Placanica

Chi vi scrive è un gruppo di cittadini che ha dato vita a un Comitato civico per il «No alla discarica» e che rappresenta, se non tutti, almeno il 90% della popolazione del nostro paese. Vogliamo esprimere la nostra solidarietà a voi che, in questi giorni, state combattendo una battaglia per evitare la costruzione di una seconda discarica sotto il vostro naso. È una solidarietà che nasce dal fatto che anche noi stiamo vivendo lo stesso proble-

ma e comprendiamo la vostra rabbia. Il nostro paese è Placanica (Reggio Calabria) e si trova nel cuore della Locride, dunque, nel profondo Sud. È un paese di 1300 anime, quindi piccolo, che ospita il santuario «Madonna dello Scoglio», visitato continuamente da pellegrini che giungono da ogni regione del mondo. Noi da mesi, stiamo lottando per opporci con tutte le nostre forze all'idea di costruire una discarica in un sito che dista non più di 300 metri dalle porte del paese, a ridosso di una fiumara e sopra la «testa» di una trentina di famiglie che abitano in una frazione di Placanica. Il non ascolto delle Istituzioni riguardo alle nostre istanze, l'ar-

roganza e la prevaricazione nei confronti dei cittadini, sono le cose che ci accomunano, perciò ci sentiamo davvero vicini e vi esprimiamo tutta la nostra solidarietà. C'è una cosa sola che fa la differenza e non è di poco conto. Voi avete il sindaco dalla vostra parte che lotta con voi, noi il sindaco lo abbiamo contro. Per una ragione molto semplice: perché è lui e solo lui, con i suoi pochi fedelissimi, a volere questa discarica. Con una decisione unilaterale, e senza interpellare il Consiglio comunale e tantomeno i suoi cittadini, il sindaco ha dato la disponibilità del territorio che amministra al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Calabria ad accogliere una discarica dove dovrebbero sversare rifiuti «trattati», dicono loro, ben 42 paesi dell'intero comprensorio della Locride. È chiaro, a questo punto che un paesino come il nostro, che vanta uno dei migliori centri storici calabresi, il cui sviluppo potrebbe basarsi soprattutto sul turismo religioso e sull'agricoltura (l'area individuata per la realizzazione della discarica è ricca di uliveti e vigneti...) non potrebbe reggere l'urto derivante da tutto ciò che ruota intorno a una discarica sia a livello ambientale che a livello sociale.

GIULIO PETRILLI \*

## La retroattività solo per lui

La commissione Affari Costituzionali del Senato ha votato a maggioranza il lodo Alfano, che è una proposta di legge riguardante la sospensione dei processi per il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, la commissione ha approvato anche la retroattività alla stessa proposta di legge, cioè la sospensione per procedimenti relativi a fatti antecedenti l'assunzione della carica, che possono essere sospesi con deliberazione parla-

mentare. Qui in Italia tante leggi importanti non sono retroattive. Esistono depositate alla Camera ma non ancora calendarizzate in commissione Giustizia due proposte di legge che vanno nella direzione di introdurre la retroattività nella riparazione per ingiusta detenzione: una, la n. 3158, prima firmataria l'On. Rita Bernardini (Radicali-Pd) e l'altra, n. 1865 firmataria l'On. Pier Luigi Mantini (Udc): facciamo in modo che questi disegni di legge vengano discussi e approvati. Per il Lodo Alfano e il processo breve la retroattività va bene, per una legge importante come la riparazione per ingiusta detenzione no: il classico due pesi e due misure.

\* Responsabile prov. Pd dipartimento diritti e garanzie

GIUSEPPE GRIOLI \*

## Globalizzazione e crisi economica

La globalizzazione è un fenomeno che non è stato guidato, non regolato e apparentemente non regolabile. Eppure è un fenomeno che oggi più che mai ha schiacciato chi è più indifeso, chi è più piccolo, chi aveva delle certezze ed oggi non ne ha più. La globalizzazione l'abbiamo vista nella crisi dei mercati finanziari poi diventata crisi economica, la globalizzazione l'abbiamo vista nelle ricette per contrastare la crisi, nei sostegni alle banche e ai grandi colossi finanziari. La globalizzazione come opportunità per una grande azienda di spostare la produzione in un paese dove il costo del lavoro è più basso e le tutele dei lavoratori altrettanto basse. Ma non abbiamo visto la globalizzazione per le vittime della crisi. Abbiamo visto un paese come gli Stati Uniti nazionalizzare le banche ma non abbiamo visto un paese che assumesse come priorità la tutela



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

